



Oggetto: L.R. 65/2014 - D.P.G.R. n. 53/R/2011 – Deposito indagini geologico – tecniche ed idrauliche n. 422 del 08/04/2020. “Piano Strutturale Unione Comuni Valdera”.

Comunicazione ai sensi dell’art.9, comma 2 del DPGR. 53/R/2011

Unione Valdera
unionevaldera@postacert.toscana.it
c.a. Arch. Anna Guerriero

Con nota n. 12895 del 01/04/2020, pervenuta al protocollo regionale n. AOOGR/126150 del 01/04/2020, codesta Unione di Comuni ha inoltrato la documentazione relativa al deposito delle indagini in oggetto. Con nota AOOGR/134186 del 08/04/2020 questo Settore ha comunicato gli estremi del deposito effettuato ed il contestuale avvio del procedimento relativo al controllo obbligatorio delle indagini depositate.

Di seguito si rappresentano gli esiti dell'istruttoria eseguita sugli elaborati depositati, fermo restando che i contenuti della presente nota sono da ricondurre ad una prima valutazione non esaustiva della documentazione trasmessa, tenuto conto che taluni aspetti sono da ricondurre anche a competenze di altri Enti.

• **Aspetti idraulici**

Nell'ambito degli elaborati depositati sono state allegate n. 9 tavole di pericolosità idraulica ciascuna delle quali illustra le condizioni di pericolosità con riferimento ai singoli ambiti territoriali comunali.

In particolare è stato rilevato che nelle tavole relative ai comuni di Palaia, Pontedera, Bientina, Capannoli e Buti la pericolosità idraulica è stata riportata con riferimento alle classi individuate nel PGRA. Si rende pertanto necessario redigere specifiche carte della pericolosità idraulica facendo riferimento ai criteri riportati al paragrafo C.2 delle Direttive allegate al DGPR 53/R/2011.

Si prende atto altresì di quanto riportato nella relazione “Studi Geologici Sismici ed Idraulici” circa il fatto che gli studi idraulici non sono al momento disponibili in quanto “*in corso di elaborazione da parte dell'Università di Firenze e dei vari ingegneri idraulici incaricati dai singoli Comuni*”. Con riferimento a ciò si richiama la necessità di tali studi e indagini, come disposto dalle sopracitate direttive regionali, necessarie a caratterizzare almeno per le UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, gli ambiti territoriali interessati da allagamenti in generale riferiti rispettivamente a $TR \leq 30$ anni e $30 \leq TR \leq 200$ anni. Tali studi dovranno essere redatti in accordo a quanto disposto dall'art. 14 e dall'Allegato 3 alla disciplina di PGRA e qualora si connotino in termini di revisione ed aggiornamento delle mappe di pericolosità idraulica del PGRA – UOM Arno, si dovrà fare riferimento alle procedure individuate nell'Accordo tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e la Regione Toscana, di cui alla DGRT n.166 del 17/02/2020, per l'individuazione delle procedure da seguire per l'aggiornamento delle mappe di pericolosità da alluvione, sottoscritto n data 02/03/2020.



Le carte di pericolosità idraulica da redigere secondo i criteri riportati al paragrafo C.2 delle Direttive allegate al DGPR 53/R/2011, dovranno essere coerenti con le perimetrazioni individuate nei suddetti studi.

In relazione agli studi idraulici condotti dal Comune di Casciana Terme-Lari a supporto del Piano Strutturale comunale, depositato presso questo Settore (dep. n. 176/2017), per i quali nella relazione “Studi Geologici Sismici ed Idraulici” si richiama il parere favorevole del Genio Civile con prescrizioni rilasciato nell’ambito della comunicazione di esito finale del controllo delle indagini (nota n. 568453 del 14/12/2018) si rappresenta quanto segue.

Nella suddetta nota viene ritenuto opportuno rimandare la trasmissione all’Autorità di Bacino distrettuale della proposta di modifica delle mappe di pericolosità da alluvione fluviale del PGRA connesse alla Fossa Nuova a seguito della valutazione complessiva degli studi a supporto del Piano Strutturale del Comune di Ponsacco sullo stesso corso d’acqua. Ciò in quanto le proposte relative alla pericolosità connesse al suddetto corso d’acqua, avanzate negli studi depositati, erano circoscritte esclusivamente all’ambito territoriale comunale, e non a scala di sottobacino come invece richiesto dall’art. 14 della Disciplina del PGRA.

La stessa nota per quanto riguarda gli studi idraulici condotti sul Fiume Cascina riporta che:

“Per quanto attiene invece le aree in sinistra idraulica del Fiume Cascina [Loc. La Capannina] si rileva che gli studi documentano condizioni di pericolosità generalmente più elevate rispetto al vigente PGRA (da P2 a P3), connesse con le criticità relative al rigurgito del reticolo secondario, oggetto di specifica modellazione. Nell’ambito delle norme di attuazione e degli elaborati cartografici sono state comunque assunte le condizioni di pericolosità più gravose, ai sensi del D.P.G.R. 53/R/2011. Per quanto attiene la modifica di quadro conoscitivo di tali contesti la stessa dovrà essere coordinata con lo studio complessivo del Fiume Cascina, stante anche il fatto che, lo stesso, immediatamente a valle del confine comunale è ricompreso nel reticolo principale di competenza del Distretto Appennino Settentrionale.”

Si ricorda quindi che è stato richiesto che la modifica di quadro conoscitivo, connessa a tale corso d’acqua nell’area di La Capannina, sia coordinata con lo studio complessivo del Fiume Cascina anche per la parte individuata quale reticolo principale. In relazione a ciò si richiama il nostro contributo tecnico, fornito al Comune di Casciana Terme-Lari ai soli fini collaborativi, di cui alla nota n. 138423 ns. prot. Del 14/04/2020.

In merito invece agli studi idraulici condotti sul reticolo secondario insistente sul territorio comunale di Calcinaia, già in istruttoria presso il nostro Settore su istanza dello stesso Comune ai sensi dell’art. 20 della LR n.41/2020, si richiama in questo contesto la nostra comunicazione esiti istruttoria del 28/01/2020 n. 33201.

Si prende infine atto tra gli allegati alla relazione “Studi Geologici Sismici ed Idraulici” della nota metodologica, redatta dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell’Università degli Studi di Firenze, relativa agli studi idrologico-idraulici in corso su una parte del reticolo idrografico ricadente nel territorio dell’Unione Valdera. Con riferimento a tale nota si rappresenta che l’approccio metodologico illustrato non risulta del tutto coerente con i



criteri tecnici di cui all'Allegato 3 (Modalità per le proposte di revisione ed aggiornamento delle mappe del PGRA) della Disciplina di PGRA. in termini di dettaglio topografico ed approfondimento dello schema di modellazione proposta.

• **Aspetti geomorfologici - Pericolosità geologica - Coerenza con il quadro conoscitivo del PAI**

Dagli esiti dell'istruttoria è stato riscontrato che il quadro conoscitivo disponibile è stato integrato e verificato tramite indagini dirette di campagna che dunque hanno consentito, oltre che la verifica diretta dello stato di attività delle forme e dei processi, anche l'introduzione di "frane di nuova perimetrazione", di "frane già cartografate derivanti da banche dati diverse con o senza modifica della geometria del deposito"; di "frane derivanti dalla banca dati IFFI con mantenimento del tipo di movimento e con stato di attività derivante dal PAI (se presenti in banca dati PAI), ovvero, se non presenti, con stato di attività IFFI".

Premesso quanto sopra si fa presente quanto segue:

- In relazione alla scala 1:25.000 della "Carta Geomorfologica" depositata si ritiene che tale scala non risulti esaustiva per la rappresentazione dei vari tematismi geomorfologici, soprattutto per le forme attive la cui estensione deve consentire una rappresentazione di maggior dettaglio degli elementi a rischio, anche al fine dell'implementazione delle cartografie dei Piani di Protezione Civile.
- L'attività sopra descritta per la redazione della carta geomorfologica ha dunque comportato modifiche, integrazioni ed approfondimenti del quadro conoscitivo del PAI Frane del Bacino del Fiume Arno. In tale contesto ricorrono gli estremi previsti dall'art. 32 del medesimo PAI e risulta dunque necessario acquisire il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Si fa dunque presente che tale parere è ricompreso tra quelli da depositare, ai sensi del DPGR 53/R/2011, art. 5, comma 1, punto 5. Si prende atto comunque che codesta Unione ha già attivato i necessari contatti con l'Autorità di Bacino Distrettuale al fine della condivisione dei criteri di modifica del PAI ai fini dell'acquisizione del suddetto parere.

Quadro conoscitivo e Disciplina di Piano

Si ritiene infine utile rappresentare quanto emerso da una verifica speditiva e non esaustiva degli elaborati urbanistici e dunque, al fine collaborativo e per quanto di competenza, si evidenzia quanto segue:

- le Tavole relative ai "Vincoli conformativi" riportano le locuzioni con relativo simbolo grafico relative a Corsi d'acqua (Fiumi e Torrenti...) e Corsi d'acqua (R.D. 523/1904), verosimilmente riferiti alla vincolistica paesaggistica, i cui obiettivi di tutela sono declinati nell'art.35 dell'elaborato "Disciplina PSI".

Si coglie dunque l'occasione per ribadire la necessità che il quadro conoscitivo del Piano Strutturale Intercomunale contenga la rappresentazione del reticolo idrografico di cui all'art. 22, comma 2, lett. e) della



L.R. 79/2012. Lo sviluppo del suddetto reticolo, così come integrato e aggiornato con D.C.R. n. 28/2020 è scaricabile attraverso il percorso:

https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/viewer/openlayers/265. Si ricorda inoltre che al reticolo sopra citato si applicano le disposizioni dell'art. 3 della L.R. 41/2018, i cui contenuti sono possono essere ricondotti alla fattispecie dei vincoli conformativi;

- Nell'elaborato "Disciplina PSI", negli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 sono stati riportati integralmente i contenuti del Regolamento approvato con DPGR. 53/R/2011, relativi ai criteri di individuazione delle varie classi di fattibilità. In primo luogo si evidenzia che taluni criteri di fattibilità contenuti nel suddetto Regolamento non risultano più coerenti con le condizioni di trasformazione introdotte dalla L.R. 41/2018 per le aree a pericolosità da alluvione P2 e P3 del PGRA. Le medesime condizioni per le aree a pericolosità geomorfologica, ugualmente orientate alla formazione dei Piani Operativi Comunali, non risulterebbero però aggiornate ai contenuti del nuovo Regolamento 5/R, entrato in vigore lo scorso 6 aprile u.s.. Per le motivazioni sopra esposte si propone lo stralcio dei suddetti articoli o in alternativa la modifica degli stessi funzionalmente alle disposizioni del nuovo Regolamento.

Sulla base degli esiti dell'istruttoria preliminare eseguita è emerso dunque che il deposito in oggetto deve essere integrato con la trasmissione degli elaborati e del parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale, così come sopra argomentato. In attesa della trasmissione delle integrazioni richieste, il procedimento in oggetto rimane sospeso.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Federico Cioni

Referenti istruttoria
S. Stano – G. Ceravolo – F. Cioni